MOZIONE

Pacchetto sanità Avanti con Ticino & Lavoro
Per una razionalizzazione degli esami diagnostici e il contenimento dei costi sanitari in Ticino

del 15 dicembre 2025

Il sistema sanitario ticinese rappresenta uno dei pilastri più importanti della coesione sociale del nostro Cantone. È il luogo in cui la competenza professionale incontra la fiducia dei cittadini, dove la solidarietà diventa cura concreta.

Tuttavia, negli ultimi anni, la crescita dei costi, la carenza di personale e la frammentazione delle informazioni hanno messo sotto pressione la sostenibilità e l'efficienza del sistema. In Ticino la spesa sanitaria pro-capite è circa il 25% superiore alla media nazionale e una quota crescente della spesa è legata ai pazienti cronici. Aumentano i premi di cassa malati, le famiglie faticano, e anche le strutture pubbliche si trovano a dover garantire qualità e prossimità con risorse sempre più limitate.

Il nostro sistema sanitario si trova così ad affrontare in particolare quattro criticità:

1. costi tra i più elevati della Svizzera;
2. carenza e difficoltà di fidelizzazione del personale sanitario;
3. frammentazione delle cure e delle informazioni, soprattutto nelle transizioni ospedale–territorio;
4. gestione dei pazienti cronici ancora poco integrata e coordinata.

Le mozioni e l'interrogazione che presentiamo si muovono in questa direzione: vogliono proporre un cambio di passo, fondato sulla razionalità delle scelte, sulla trasparenza dei dati e sul riconoscimento del valore delle persone che lavorano nella sanità.

Non si tratta di "fare di meno", ma di fare meglio, eliminando sprechi, duplicazioni e disfunzioni, e reinvestendo ciò che si risparmia nella qualità delle cure, nella formazione e nella dignità professionale.

Il filo conduttore di questi atti è chiaro: responsabilità, coordinamento e prossimità. Responsabilità, perché ogni franco speso nella sanità deve produrre valore per i pazienti. Coordinamento, perché la frammentazione costa, e un sistema integrato tra ospedali, medici di famiglia, cure a domicilio e servizi territoriali è l'unico modo per garantire continuità di presa a carico. Prossimità, perché la medicina non è solo tecnologia o burocrazia: è relazione, fiducia e presenza sul territorio.

Le proposte toccano i nodi più sensibili del sistema: l'uso appropriato degli esami diagnostici, la valorizzazione dei professionisti che formano i futuri sanitari, la trasparenza dei comportamenti prescrittivi, il rafforzamento delle cure a domicilio e delle reti di cura, fino alla prevenzione e all'autogestione dei pazienti cronici. Le mozioni ampliano questo quadro intervenendo sulla governance della qualità, dell'appropriatezza e dell'innovazione nel sistema sanitario, e sulle transizioni ospedale–riabilitazione, un ambito decisivo per la sostenibilità dell'offerta acuta e post-acuta.

L'interrogazione sull'introduzione del TARDOC completa questo quadro, affrontando un cambiamento strutturale che può avere effetti diretti sulla stabilità economica dell'EOC e sull'intero equilibrio sanitario cantonale, mentre l'interrogazione demografica analizza

un’evoluzione altrettanto cruciale: l’aumento degli anziani soli e senza rete familiare, con implicazioni profonde per la presa a carico sanitaria e sociale dei prossimi decenni.

Ogni mozione si inserisce in questo quadro: le mozioni 1888 e 1891 agiscono su appropriatezza e trasparenza, la mozione 1889 sulle cure a domicilio e sulle transizioni ospedale–territorio, la mozione 1890 sulla qualità della formazione pratica, la mozione 1892 sulle reti di cura integrate e la mozione 1893 sulla prevenzione e la gestione dei pazienti cronici. La mozione 1894 concentra l’attenzione sulla governance complessiva del sistema, mentre la mozione 1895 interviene sulle transizioni ospedale–riabilitazione e sulla riduzione delle degenze impropriamente prolungate.

L’interrogazione sul TARDOC approfondisce gli aspetti applicativi e le conseguenze operative della riforma tariffale sul sistema ospedaliero cantonale, in continuità con la cornice già delineata sopra, mentre l’interrogazione demografica approfondisce le conseguenze dell’invecchiamento della popolazione e della crescente quota di anziani soli sulla futura organizzazione sociosanitaria del Cantone.

Insieme, queste iniziative esprimono una visione coerente: una sanità pubblica moderna, sostenibile e umana, capace di coniugare rigore economico e vicinanza alle persone. Una sanità che mette al centro la fiducia e la collaborazione, e che considera ogni risorsa — umana o finanziaria — come un bene comune da proteggere e valorizzare

Per una razionalizzazione degli esami diagnostici e il contenimento dei costi sanitari in Ticino

Premessa

Gli esami diagnostici strumentali – come TAC, risonanze magnetiche, radiografie, ecografie ed esami di laboratorio avanzati – rappresentano una parte imprescindibile della medicina moderna. Grazie a questi strumenti è possibile diagnosticare precocemente molte patologie e orientare correttamente i trattamenti. Tuttavia, negli ultimi anni, il loro utilizzo è cresciuto in modo tale da diventare una delle principali voci di spesa del sistema sanitario, con un impatto diretto sull’aumento dei premi di cassa malati.

Diversi studi, sia a livello federale sia europeo, hanno mostrato che una quota significativa di questi esami viene eseguita o ripetuta senza una reale necessità clinica. Le cause sono note: la mancanza di condivisione dei dati tra strutture sanitarie, l’assenza di criteri di appropriatezza uniformi, le pressioni esercitate dai pazienti e, non da ultimo, la concorrenza economica tra centri diagnostici. In Ticino, dove la spesa sanitaria pro-capite è circa il 25% superiore alla media nazionale, queste distorsioni pesano in modo particolare sull’equilibrio complessivo del sistema.

Il quadro normativo lascia al Cantone un margine d’intervento. La Legge federale sull’assicurazione malattie (LAMal, art. 19 e 20) e la Legge cantonale di applicazione (LCAMal, art. 3) riconoscono ai Cantoni la competenza di promuovere la salute, vigilare sull’efficienza del sistema e adottare misure di prevenzione e coordinamento. È in questa prospettiva che il Ticino può e deve agire, promuovendo un uso più appropriato delle risorse diagnostiche.

Le criticità sono chiare: la duplicazione degli esami per scarsa interoperabilità dei dati, l’assenza di linee guida cantonali di appropriatezza, la variabilità territoriale nell’uso delle risorse e la mancanza di strumenti digitali di monitoraggio che permettano un controllo continuo e trasparente. Nel rispetto delle competenze federali e della legge cantonale di applicazione, le azioni qui proposte si fondano su dati anonimi e aggregati, su raccomandazioni cliniche non vincolanti e su una governance condivisa tra DSS, EOC, strutture convenzionate, assicuratori e rappresentanze professionali.

Affrontare queste sfide significa non solo contenere i costi, ma anche rafforzare la fiducia tra cittadini, medici e istituzioni, costruendo un sistema sanitario più razionale, sostenibile e vicino alle persone.

Con la presente mozione si chiede al Consiglio di Stato:

1. di avviare, nel rispetto della protezione dei dati e della libertà professionale, una mappatura aggiornata, anonima e aggregata degli esami diagnostici effettuati sul territorio cantonale in collaborazione con EOC, strutture convenzionate e assicuratori, al fine di analizzare volumi, trend e differenze territoriali;
2. di elaborare e diffondere “Linee guida cantonali condivise” di appropriatezza diagnostica, non vincolanti, basate su evidenze e adattate al contesto ticinese, in coordinamento con società scientifiche e assicuratori;
3. di promuovere piattaforme digitali interoperabili tra EOC, strutture convenzionate, medici e servizi territoriali, coerenti con il Dossier elettronico del paziente (DEP) e con gli standard federali, facilitando lo scambio sicuro di informazioni cliniche senza introdurre nuovi obblighi oltre le basi legali vigenti, con particolare attenzione all’integrazione di referti radiologici, esami di laboratorio, visite specialistiche e piani terapeutici;
4. di pubblicare annualmente report aggregati sui costi e volumi diagnostici, con metodologia dichiarata e indicatori comparabili nel tempo, garantendo soglie minime di numerosità, tecniche di anonimizzazione robuste e un’appendice metodologica validata da un soggetto terzo indipendente;
5. di promuovere una campagna informativa rivolta ai pazienti sull’uso appropriato degli esami e sulla condivisione dei referti per evitare duplicazioni;
6. di rafforzare il monitoraggio delle strutture diagnostiche private autorizzate raccogliendo solo i dati minimi essenziali, anonimi e aggregati, necessari alla pianificazione sanitaria, limitatamente a metadati di pianificazione (volumi per macro-tipologia e fasce d’età), escludendo ogni dato clinico individuale e informazione commerciale sensibile;
7. di promuovere e di favorire l’adozione del DEP e di sviluppare strumenti di supporto che semplifichino l’accesso ai dati già esistenti e ne migliorino l’interoperabilità, mediante incentivi formativi e organizzativi su base volontaria, senza introdurre obblighi ulteriori rispetto alle basi federali.

Per Avanti con Ticino & Lavoro
Giovanni Albertini
Mirante - Roncelli